

DOTTORATO DI RICERCA IN DESIGN, ARTS AND TRANSDISCIPLINARITY

Framework di ricerca e temi

Il dottorato in “**Design, Arts and Transdisciplinarity**” è rivolto a studenti che vogliono confrontarsi con la complessità delle transizioni in atto sul piano sociale, culturale, ambientale ed economico per progettare cambiamenti positivi e immaginare futuri più equi, solidali e sostenibili a partire da una prospettiva post-disciplinare, aperta alle ibridazioni tra saperi e alla sperimentazione di nuove e imprevedute connessioni.

L’epoca di trasformazioni che stiamo attraversando sta generando un cambio radicale di paradigma che ci obbliga a riflettere sul ruolo e sulla funzione del Design, delle Arti e più in generale di tutti gli ambiti creativi, osservandoli quali potenziali agenti di un cambiamento responsabile e consapevole, che impatti in modo positivo e propositivo sulla società e sul pianeta.

Il programma di dottorato ha l’obiettivo di investigare nuovi paradigmi interpretativi del Design e delle Arti, e dei loro ruoli, in un contesto fluido, in rapida evoluzione, attraverso la sperimentazione di metodologie di ricerca sistemiche, basate su connessioni e ibridazioni multiple (uomo, natura, macchina), la sublimazione degli approcci disciplinari lineari, in favore di letture relazionali e critiche, abduktive e transdisciplinari, che guardano non solo alle applicazioni, ma anche alle implicazioni e agli impatti dell’azione progettuale e creativa.

In questo scenario, Design e Arte si pongono come piattaforma trasformativa in grado di abilitare l’interconnessione tra diverse forme di sapere, le relazioni tra diverse forme di intelligenza (*human, non-human, other-than-human*) e molteplici possibilità applicative, generate dall’intersezione tra design, arte, tecnologie, scienze (umane, sociali, ambientali, economiche), in un quadro valoriale di riferimento basato su principi di equità, inclusività, responsabilità, sostenibilità e solidarietà.

Un ambiente di ricerca aperto e collaborativo, un ecosistema in cui attivare dinamiche progettuali transdisciplinari e relazionali, sperimentare nuove metodologie ibride, generative e rigenerative, applicare in modo consapevole e responsabile le tecnologie emergenti (*AI, robotics, automation, data-driven technologies, Human-Computer interaction*), con sguardo critico, etico e non conformista, per andare oltre gli approcci convenzionali e orientare l’azione di ricerca al bene comune, alla cura del pianeta e delle risorse condivise.

Gli ambiti di ricerca riguardano le seguenti aree tematiche:

- **Collective intelligence and Human - non human creativity**
- **Design Arts and the creative industries in new socio-economic circular environments**
- **Cultural Heritage through digital and phygital technologies**
- **Smart technologies and bio-materials: unconventional and circular application**
- **Data design and information ecology: awareness and knowledge**
- **Decolonization, commoning and social good in design and art practices**

Le aree tematiche potranno anche essere ampliate in relazione ai progetti di ricerca attivati nell’Istituzione, ai profili dei singoli membri del Collegio di dottorato, agli interessi di ricerca espressi dagli studenti.

Obiettivi formativi

L'obiettivo del corso è formare ricercatori in grado di affrontare le sfide complesse e profondamente trasformative del nostro tempo utilizzando il design e le pratiche artistiche come piattaforma di intersezione tra diverse discipline, metodi, pratiche e teorie, un ambiente collaborativo, aperto alla sperimentazione e alla creazione di nuove e inaspettate connessioni per produrre cambiamenti responsabili. Grazie all'approccio transdisciplinare e partecipativo, all'acquisizione dei metodi propri della *design research* e delle pratiche artistiche e alla costruzione di un framework valoriale di riferimento, i ricercatori saranno in grado di produrre attività di ricerca fortemente orientata al pensiero critico, relazionale e non convenzionale e allo stesso tempo alla sperimentazione sul campo applicata a diversi ambiti e settori produttivi, in linea con gli obiettivi indicati dal PNRR (missione 4, Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa").

Più in particolare il percorso di dottorato si pone i seguenti obiettivi formativi:

- acquisire una elevata conoscenza scientifica delle teorie, metodologie e pratiche di ricerca;
- sviluppare capacità gestione e finalizzazione in autonomia del processo di ricerca in ambiti e ambienti complessi;
- acquisire autonomia e capacità di apprendimento e di auto-apprendimento continuo;
- sviluppare l'attitudine al pensiero sistemico, critico e non convenzionale e alla sperimentazione in contesti plurali, collaborativi, formali e informali, aperti alle contaminazioni;
- acquisire e applicare alle attività di ricerca teorica e applicata un sistema valoriale di riferimento orientato ai principi di responsabilità, consapevolezza, equità, giustizia, solidarietà e sostenibilità e alla valutazione degli impatti dell'azione progettuale e di ricerca;
- sviluppare una ricerca originale in grado di ampliare la frontiera della conoscenza e contribuire alla creazione di nuova conoscenza;
- garantire la validazione e la disseminazione dei risultati della ricerca attraverso la pubblicazione a livello nazionale o internazionale e la condivisione critica con la comunità scientifica e professionale;
- acquisire strumenti e linguaggi per comunicare con i pari, con la più ampia comunità degli studiosi e con la società in generale negli ambiti di competenza;
- promuovere, in contesti accademici e professionali, un avanzamento tecnologico, economico, sociale e culturale orientate al bene comune, alla cura del pianeta e delle risorse condivise,
- contribuire allo sviluppo del sistema produttivo e culturale attraverso la ricerca, il trasferimento circolare delle conoscenze e la collaborazione partecipata.

Metodologia

Il programma di dottorato è progettato per incoraggiare l'intersezione tra ricerca critica e speculativa e ricerca azione, orientata alla sperimentazione e all'applicazione a casi reali, rappresentativi della complessità delle transizioni in atto, con il coinvolgimento di partner (esperti, imprese, enti, centri di ricerca, università), stakeholder e comunità in relazione ai temi di ricerca concordati con gli studenti.

Il percorso formativo si basa sull'acquisizione di una progressiva e autonoma consapevolezza e responsabilità nello sviluppo del proprio progetto di ricerca, in un ambiente aperto, con la guida di un Tutor (first reader) e di un co-Tutor (second reader) con i quali concordare le attività didattiche, integrative e di disseminazione. Il percorso di ricerca prevede inoltre un periodo di studio all'estero che potrà essere organizzato presso le scuole del network IED, Istituzioni partner o altre, proposte dagli studenti in accordo con il Collegio di Dottorato.

Le attività didattiche verranno organizzate in modo da favorire il confronto e la contaminazione tra le diverse discipline, metodologie e teorie, con modalità di apprendimento formali, informali e non formali, favorendo metodi partecipativi aperti alle comunità di riferimento e alla cittadinanza.

Il percorso formativo si articola in un unico curriculum nell'arco dei tre anni e prevede le seguenti attività formative:

- Attività di ricerca: Sviluppo e realizzazione di un progetto di ricerca nell'arco dei tre anni, progetti e attività di ricerca sul campo anche in collaborazione con partner esterni e partecipazione a progetti finanziati coerenti con le tematiche del dottorato.
- Attività di disseminazione: presentazione dei risultati di ricerca a una o più conferenze internazionali in forma di presentazione orale o poster e pubblicazione dei risultati (atti del convegno, articolo o saggio).
- Attività all'estero: periodo di studio di almeno tre mesi all'estero per svolgere attività di ricerca.
- Attività didattica: frequenza di corsi obbligatori anche presso altre Istituzioni in ambito arte e design, metodologie della ricerca, scienze (umane, sociali, ambientali, pedagogiche, economiche), tecnologie digitali e post-digitali, laboratori di ricerca di gruppo e individuali.
- attività ulteriori: seminari, conferenze, workshop transdisciplinari practice-based, partecipazione a progetti e gruppi di ricerca, attività didattiche ed extra didattiche con gli studenti.

Le competenze legate al perfezionamento linguistico saranno integrate nelle attività didattiche e ulteriori che potranno essere erogate in lingua inglese e alle attività di disseminazione a livello internazionale. Le capacità informatiche verranno perfezionate nelle attività didattiche e ulteriori in ambito tecnologico.

Programma e obiettivi specifici

1. **Costruzione del sistema di conoscenze (Research knowledge grounding)**

Il primo anno è dedicato a costruzione e rafforzamento delle basi teorico-pratiche necessarie all'impostazione del progetto di ricerca e ad acquisire gli strumenti teorici, tecnici e critici per condurre la ricerca in autonomia o in gruppo. Le attività sono finalizzate all'acquisizione di conoscenze legate alla gestione della ricerca, alle metodologie, teorie e sistemi di ricerca a livello internazionale, all'integrazione delle conoscenze in ambiti disciplinari diversi dal proprio, all'acquisizione degli strumenti accademici per la validazione e disseminazione dei risultati di ricerca in un contesto internazionale, all'approfondimento degli ambiti tematici e all'impostazione del proprio progetto di ricerca.

Attività: formazione alla ricerca, creazione di gruppi di ricerca internazionali, partecipazione a network peer to peer, a progetti di ricerca dell'istituzione o di altri partner, a seminari, attività di insegnamento e impostazione della ricerca attraverso la valutazione delle prime ipotesi, la selezione di una metodologia e una prima literature review.

2. **Ricerca-azione e condivisione pubblica della conoscenza (Action research and public sharing of knowledge)**

Il secondo anno è dedicato all'approfondimento e all'affinamento proattivo del tema di ricerca e alla partecipazione ad attività di ricerca in contesti formali e informali anche a livello internazionale, con l'obiettivo di ampliare le reti di connessioni e relazioni funzionali allo sviluppo del progetto di ricerca, acquisire conoscenza e consapevolezza critica, condividere in un contesto accademico e non accademico i primi risultati di ricerca raccogliendo i feedback.

Attività: partecipazione ad attività di ricerca, seminari e di progetto a livello internazionale, creazione e organizzazione di attività di ricerca e disseminazione all'interno dell'Istituzione o in collaborazione con partner nazionali o internazionali, creazione degli strumenti funzionali allo sviluppo del progetto di ricerca, literature review finale. Le attività prevedono un periodo all'estero con la partecipazione a gruppi di ricerca con altri atenei.

3. Tesi di dottorato e disseminazione – Doctoral thesis and dissemination

Il terzo anno è dedicato alla chiusura del progetto di tesi di dottorato e alla disseminazione dei risultati in contesti internazionali, all'acquisizione di una completa autonomia, consapevolezza e responsabilità nella gestione delle proprie attività di ricerca e nella proposizione di attività e progetti di ricerca all'Istituzione di appartenenza.

Attività: sintesi e redazione della tesi di Dottorato, disseminazione dei risultati con la pubblicazione, presentazione e discussione dei risultati in contesti accademici, pubblici e di interesse a livello internazionale, organizzazione e gestione di attività di ricerca e partecipazione a progetti di ricerca in partnership.

Prospettive occupazionali

il dottorato formerà ricercatori ed esperti capaci di confrontarsi con la complessità delle sfide della transizione digitale, ambientale, economica, sociale e culturale attraverso la prospettiva del design e delle arti, portando interpretazioni non-convenzionali e proiezioni future che impatteranno sull'ecosistema in modo inclusivo, responsabile e sostenibile. Grazie all'approccio transdisciplinare, collaborativo e sperimentale avranno la possibilità di svolgere attività di ricerca e sviluppo in diversi ambiti e settori produttivi, rispondendo così alla richiesta di imprese, enti e istituzioni pubbliche e private, università e centri di ricerca, di profili in grado di adattarsi rapidamente ai cambiamenti, affrontare in modo innovativo i problemi complessi e di essere allo stesso tempo promotori di un cambiamento etico e responsabile che promuova uno sviluppo sistemico, equo e sostenibile.

Tra i possibili sbocchi professionali:

- consulente presso Società di consulenza strategica nei settori di riferimento e in generale nelle industrie creative
- business strategist, business innovator, CEO nei settori di riferimento e in generale nelle industrie creative
- ricercatore con profilo applicativo, che configura e attiva strategie e percorsi analitico – propositivi complessi su processi, prodotti e sistemi di prodotti, servizi innovativi e sostenibili, promuovendo l'acquisizione di nuovi saperi e tecnologie;
- ricercatore presso Accademie, Università e Enti di ricerca pubblici e privati come research manager o professore con un orientamento alle pratiche transdisciplinari;
- research manager in progetti di ricerca nazionali ed europei presso aziende, enti pubblici e privati, università e accademie;
- ricercatore e progettista mediatore tra l'innovazione tecnologica e digitale e il sistema delle imprese e la società, attraverso lo sviluppo di modelli co-creativi mirati all'inclusività.

Il Collegio di Dottorato

RICCARDO BALBO | Coordinatore Corso di Dottorato

Architetto, Dottore di ricerca in Teoria e costruzione dell'architettura, è Academic Chief Officer e Direttore Accademico del Gruppo IED, Presidente della Fondazione Francesco Morelli, Ente proprietario dell'Istituto Europeo di Design. È esperto ANVUR per la valutazione del sistema AFAM e *National Foreign Expert "1000 people"* per il Governo della Repubblica Popolare Cinese, società di consulenza e istituzioni. Direttore IED Torino fino al 2017, dal 2008 al 2013 ha diretto i Master in Urban Design and Regeneration e in Digital Architectural Design presso la School of the Built Environment della University of Salford (UK), dove ha partecipato alla fondazione del gruppo di ricerca MIND (Mediated Intelligence in Design).

Le parole chiave della sua ricerca sono: progettazione architettonica digitale, innovazione guidata dal design, educazione al design, conoscenza e creatività, rigenerazione urbana, riqualificazione urbana, smart city.

Componenti del Collegio di Dottorato

VITTORIA MARTINI

Storica dell'arte, nel 2012 ha ottenuto il titolo di Dottore di Ricerca in Teoria e Storia dell'Arte alla Scuola di Studi Avanzati di Venezia (Università IUAV di Venezia/Università Cà Foscari). La sua ricerca si concentra principalmente sull'analisi delle istituzioni che producono mostre di arti visive intese come mass-media e come le pratiche artistiche e le controculture possono guidare il cambiamento all'interno delle istituzioni. Attualmente è storica dell'arte indipendente: al lavoro di ricerca e scrittura, affianca il lavoro di ricerca per artisti e artiste, l'insegnamento a Campo, Corso di studi e patiche curatoriali avviato dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo nel 2012, e IED_Istituto Europeo di Design e il lavoro come responsabile del coordinamento editoriale di diverse pubblicazioni.

GIANFRANCO BOMBACI

Architetto e PhD in Progettazione Ambientale dal 2008. Dal 2009 al 2011 è stato docente e relatore di tesi di Architettura del Paesaggio presso la Facoltà di Architettura di Ferrara. Attualmente è Direttore della Scuola di Design di IED Roma dove continua l'attività di docenza ed è Visiting Lecturer presso la School of Architecture del Royal College of Art di Londra, dove conduce l'Architecture Design Studio 10.

Nel 2009 è co-fondatore, 2A+P/A studio associato e sviluppa progetti di architettura, urbanistica e paesaggio, con particolare interesse alla natura. Partecipa a concorsi di progettazione internazionali nei quali ha ricevuto premi e menzioni, e ha illustrato il suo lavoro in diverse conferenze e pubblicazioni. Nel 2015 fonda la galleria di architettura CAMPO, uno spazio per dibattere, studiare e celebrare l'architettura a Roma. All'interno di questo progetto culturale partecipa all'organizzazione di mostre, seminari e workshop.

LUCA DAL POZZOLO

Architetto, è membro fondatore di Fondazione Fitzcarraldo, attiva nel settore dell'economia delle attività e dei Beni Culturali e ambientali, dove è responsabile delle attività di ricerca. Dal 1998 è Direttore dell'Osservatorio Culturale del Piemonte. Attualmente è membro del comitato scientifico dell'Osservatorio Culturale del Ticino e del Comitato culturale di IED - Istituto Europeo di design.

Ha insegnato dal 1990 al 2015 progettazione architettonica alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino e ha partecipato a molteplici attività di Università Europee. Insegna attualmente Museografia a un corso master del Politecnico di Torino, è docente al Master in Management Culturale della SUPSI a Lugano e alla Facoltà di Economia di Bologna dove insegna Regional Cultural Policies.

Come architetto si concentra nella progettazione di musei e nella valorizzazione di beni Culturali. Ha pubblicato articoli e libri sui temi dell'economia della cultura e dei beni culturali.

ANGELA RUI

Angela Rui è una curatrice e ricercatrice di design con sede a Milano. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Exhibition Design presso il Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura. Ex designer, ha lavorato per anni come design editor, contribuendo ora - attraverso il mentoring, la curatela e la scrittura - a rivedere il ruolo del design come pratica critica che supporta e protegge il rinnovamento eco-sociale attraverso metodologie sperimentali di design sistemico, relazionale e rigenerativo. Tra gli altri progetti, ha curato le mostre: ITALIA: Un nuovo paesaggio collettivo (ADI Design Museum, Milano 2023; HKDI Gallery, Hong Kong 2024), AQUARIA. Or the Illusion of a Boxed Sea al maat (Lisbona, 2021); ha co-curato I See That I See What You don't See, il padiglione olandese per Broken Nature - XXII Triennale di Milano (2019) e Faraway So Close - la 25a Biennale del design di Lubiana (2017). Recentemente ha insegnato al MA GEO-Design e Social Design presso la Design Academy Eindhoven (NL, 2017-2023) e Critica del Contemporaneo presso l'Università di Design di San Marino (2021-2024), e in precedenza ha fatto da mentore a centinaia di studenti al Politecnico di Milano – Facoltà di Design e alla NABA Nuova Accademia di Belle Arti Milano. Attualmente è responsabile dei programmi MA presso IED Milano. I suoi scritti sono stati pubblicati sulla rivista Abitare, Domus, Icon Design, Pinup, Riposte, Vogue, TlMag, Terraforma Journal, Flashart Italia, Lotus. Ha tenuto conferenze al MAXXI (Roma), Triennale Milano, ENSAD (Parigi), Accademia di Architettura USI (Mendrisio), Re-Earth – Fondazione Pistoletto (Biella), Mudec (Milano), IUAV (Venezia), Domus Academy (Milano).

MICHAEL KAETHLER

Michael Kaethler è un ricercatore, curatore e scrittore, che lavora nella intersezione tra arte, design, antropologia e sociologia. Michael traduce la sua formazione in antropologia sociale e l'esperienza lavorativa (e di vita) come ricercatore sui diritti umani in contesti di conflitto e post-conflitto (tra cui Afghanistan, Pakistan, Filippine, Sierra Leone, Somalia ecc.) nelle arti e nel design. Negli ultimi anni ha sviluppato teorie e pratiche critiche attorno al concetto di “design sociale”, portando le tecniche etnografiche nel design e nell'arte, attraverso la scrittura, l'insegnamento e le pratiche curatoriali. Attualmente è direttore di Hospitality Lab, ricercatore presso la rete OSMOS, direttore scientifico dell'Osservatorio sperimentale sulla libertà artistica (OoAF) e della Fondazione Offing (NL) e docente di Design transdisciplinare presso IED Istituto Europeo di Design e in Social Design presso la Design Academy Eindhoven.

TUBA KOCHATURK

Tuba Kochaturk è PhD., MSc. Professor di Circular Cities, una architetta, docente e ricercatrice nel campo della progettazione e dell'innovazione mediate dalla tecnologia nell'ambiente costruito. Tuba è direttrice e fondatrice del MInD Research Lab, un laboratorio di ricerca sul design transdisciplinare e practice-based presso la Deakin University, che opera al tra ambiente costruito, tecnologia dell'informazione, innovazione del design ed economia circolare. Cofondatrice del Resilient Urban Ecosystems Network e della Rete Europea di Progettazione Transdisciplinare. Il suo lavoro l'ha portata a ricevere una delle prime sovvenzioni della Design Foundations, introdotta dal governo del Regno Unito attraverso Innovate UK, volta ad aiutare le aziende ad interagire con i clienti e le parti interessate più ampie attraverso una ricerca incentrata sull'uomo per identificare opportunità di innovazione di alto valore e generare soluzioni più innovative, prodotti, servizi e modelli di business.

BENACHIR MEDJDOUB

Benachir Medjdoub è professore di Digital Architecture Design presso la School of Architecture, Design and the Built Environment della Nottingham Trent University (Regno Unito), dove è direttore e fondatore del Creative and Virtual technologies Research Laboratory, presidente del College Research Degree Committee e membro della Commissione.

Gli obiettivi di ricerca di Benachir sono diretti verso una maggiore comprensione dell'intelligenza umana coinvolta nel processo di progettazione dei nostri edifici e delle nostre città, sviluppando nuovi modelli di

progettazione generativa, strumenti e sistemi di visualizzazione con l'obiettivo di supportare la progettazione di edifici.

Benachir ha ottenuto e completato numerose borse di ricerca finanziate dall'industria e dall'EPSRC e ha collaborato con importanti istituti e organizzazioni di ricerca tra cui: ATKINS, KPF, PLP Architecture, VTT, Foster and Partners, Aecom, Buro Happold, Bentley Systems, Autodesk, University of Cambridge, Università di Cardiff, Università di Nottingham, Università di Bath, Ecole Centrale de Paris, TU Delft e ETH di Zurigo, tra gli altri.

CRISTINA CASASCHI

Cristina Casaschi, abilitata a professore universitario *in Didattica e Pedagogia speciale*, è Dottore di ricerca in *Formazione della persona e mercato del lavoro* e perfezionata nella plusdotazione e in neurobioetica ed etica AI, oltre che in psicologia e in dirigenza per le istituzioni educative.

Ha insegnato all'università degli Studi di Bergamo fino al 2019 e fino al 2022 ha diretto l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia. Ha coordinato, progettato e partecipato a progetti scientifici di ricerca nazionali e internazionali.

È membro di numerose Commissioni e Comitati Scientifici.

In qualità di esperto è valutatore INVALSI e ANVUR.

La sua attività è caratterizzata da costante sinergia tra contesti pubblici e privati, in ottica sussidiaria.

I suoi principali filoni di ricerca hanno dato esito a numerose pubblicazioni e riguardano i rapporti tra arte, ricerca e talenti della persona, e come la formazione attiva possa far cortocircuitare generativamente queste dimensioni. In sintesi: Universal Design for Learning.